

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10
VEDI LE PAGINE INTERNE.
0935/680331
info@settegiorni.net

Settegiorni

dagli Erei
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

12° anno

INVESTI
IN PUBBLICITÀ
SU SETTEGIORNI
SPENDI 1 E HAI 10
VEDI LE PAGINE INTERNE.
0935/680331
info@settegiorni.net

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (Conv. n. 46) art. 1 comma 1 CNS/CBPA-SUD2 Caltanissetta - Anno XII n. 38 euro 0,80 Domenica 11 novembre 2018
Settegiorni tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici) ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di autodisciplina della Comunicazione Commerciale - Redazione Piano F. Calarco n.1 - 94015 Piazza Armerina - tel. fax 0935/680331 ~ email info@settegiorni.net
In caso di mancato recapito inviare al C.P.O. di Caltanissetta per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

EDITORIALE

Tragedie dell'abusivismo

Dopo le tragedie causate dal maltempo in Sicilia con morti e devastazioni. Dopo la rabbia e il dolore, il silenzio e la preghiera per i defunti, nel mentre che già si svolgono processi mediatici e caccia ai colpevoli con puntuali rimpalli di responsabilità, ecco che viene individuato nell'abusivismo edilizio il colpevole delle morti di Casteldaccia e nella carenza, se non inesistente, manutenzione di alvei fluviali e strade la causa di tanti disastri alle fragili infrastrutture della nostra regione. Dobbiamo certamente riconoscere la eccezionalità degli eventi verificatisi che non si ricordano a memoria d'uomo, anche se in questi ultimi anni si sono registrati eventi climatici eccezionali sempre più frequenti e imprevedibili.

Cosa si può fare per evitare che si ripetano simili tragedie? Il territorio della nostra Isola si presenta vulnerabile, soggetto a frane e smottamenti che minacciano continuamente le nostre strade già disastrose per la cronica mancanza di fondi e che mortifica anche lo sviluppo economico per le difficoltà di movimentare le merci.

Ma se a tutto ciò si può ovviare in un modo o nell'altro con adeguati finanziamenti, di più difficile risoluzione resta il problema dell'abusivismo. Troppe infatti sono le abitazioni costruite senza criterio che non solo deturpano il panorama dei nostri comuni, specialmente quelli a più alta vocazione turistica o balneare, ma che mettono anche a rischio la vita di chi le abita per la posizione in cui sono costruite. E quando qualche sindaco coraggioso prende l'iniziativa di far intervenire le ruspe a tutela anche della salute pubblica, ecco che scattano non solo le proteste e i ricorsi, ma anche le minacce e addirittura gli attentati. È il caso, tanto per citarne uno, del giovane sindaco di Licata Angelo Cambiano. Dopo le minacce, le intimidazioni e l'incendio di due case di famiglia, il sindaco è stato sfiduciato dal Consiglio comunale e costretto a vivere sotto scorta. Cambiano ha pagato così la sua lotta alle case abusive che da decenni occupano la fascia entro i 150 metri del litorale di Licata. "Io me ne torno al mio mestiere di insegnante di matematica - aveva dichiarato nell'agosto dello scorso anno, dopo la sfiducia del Consiglio - ma la politica qui dovrà assumersi le sue responsabilità: quella di dire alla gente che un sindaco che fa niente di più che il suo dovere viene cacciato meno di due anni dopo l'inizio del suo mandato".

Considerata la scarsa sensibilità ambientale che si evidenzia in ogni circostanza, che la gestione del territorio risulta impresa ardua, che il problema dei rifiuti in Sicilia risulta irrisolvibile, quale sindaco si prenderà la briga di intervenire in una materia così scottante?

Eppure è necessario creare una coscienza ambientale perché altrimenti simili tragedie si ripeteranno e noi saremo pronti solo a versare lacrime di cocodrillo!

Giuseppe Rabita



Si celebrerà domenica 18 novembre 2018 (XXXIII del Tempo Ordinario) la seconda Giornata mondiale dei Poveri, istituita da papa Francesco al termine del Giubileo della Misericordia nel 2016, e dal titolo «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» (Sal 34,7). Nel Messaggio del Papa per que-

alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della pri-

Questo numero è stato consegnato al C.P.O. di Poste Italiane Caltanissetta il 9 novembre 2018, alle ore 12.

GELA

Dopo le dichiarazioni dell'ex operaio Eni, il procuratore Asaro annuncia l'apertura di un'indagine

di Liliana Blanco

3

DIOCESI

Dall'Ufficio missionario diocesano, le indicazioni per inviare le offerte raccolte per la Giornata Missionaria Mondiale

di Tshjanu Moise

5

www.settegiorni.net

Segui gli aggiornamenti nell'edizione on-line iscrivendoti alla nostra newsletter

Nel mondo oltre 50mila emigrati dalla Diocesi

Triste primato per la Diocesi di Piazza Armerina nel "Rapporto Italiani nel mondo" Riesi e Barrafranca le prime due città italiane con maggior numero di emigrati. Anche Villarosa, Piazza, Mazzarino e Villarosa nell'elenco.

La Sicilia si svuota sempre più. Un anno nero per l'Isola in cui si registra un ulteriore aumento di partenze. I numeri del Rapporto Italiani nel Mondo 2018 parlano chiaro. Cresce il numero di siciliani nel mondo. In generale, la mobilità italiana è aumentata del 64,7% (il dato si riferisce agli anni tra il 2006 ed il 2018) passando da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'Anagrafe degli Italiani Residenti all'Estero (AIRE) a più di 5,1 milioni. Al primo gennaio di quest'anno, gli italiani residenti all'estero e iscritti all'AIRE sono 5.114.469, l'8,5% dei quasi 60,5 milioni di residenti totali in Italia alla stessa data. La crescita nell'ultimo anno corrisponde a +2,8%, a +6,3% nell'ultimo triennio e al +14,1% negli ultimi cinque anni.

La fotografia scattata dal Rapporto mette in luce un dato significativo anche per la Diocesi di Piazza Armerina che incassa un doppio triste primato. Due città, Riesi

e Barrafranca, sono in cima alla classifica per italiane incidenza dei cittadini italiani iscritti all'Aire. Nello specifico, sono rispettivamente 7.203 su 11.406 e 7.817 su 12.969 i cittadini con residenza estera con un'incidenza del 63,2% e 60,3%. Percentuale record che mette le città della provincia di Caltanissetta ed Enna ai primi due posti nella classifica nazionale dei comuni tra i 100 mila e i 10 mila abitanti.

Nell'elenco, tra le città che appartengono alla Diocesi, anche Piazza Armerina e Mazzarino. In particolare la prima ha un'incidenza, in valore assoluto e percentuale, di 29,3 punti con 6.376 iscritti all'Aire su un totale di 21.768 abitanti; la seconda invece 2.637 residenti all'estero su un totale di 11.876 abitanti pari al 22,2%. Una sola città che appartiene alla Diocesi piazzese invece, nella classifica

nazionale dei primi 50 comuni con meno di 10 mila abitanti con la più alta incidenza di cittadini iscritti all'Aire. Si tratta di Villarosa, in provincia di Enna, con 6.684 residenti all'estero (compresi i nati in terra straniera) su 4.824 rilevati da Istat con una percentuale pari al 138,6%. Ma andiamo avanti. A guardare il dato regionale della Sicilia, c'è un solo comune che ricade nel territorio diocesano nella graduatoria dei primi 25 per numero di iscritti all'Aire.

È Gela che con un'incidenza del 10% sulla popolazione totale, 74.954, conta 7.465 residenti all'estero. In tutta l'Isola l'incidenza è del 15%: gli iscritti all'Aire sono 755.947 su 5.029.615 residenti. Il dato,

si precisa, è al primo gennaio di quest'anno. Solo nel 2017 l'8,3% dei siciliani ha lasciato la propria terra verso lidi migliori. Per l'esattezza sono 10.649 di cui 4.778 femmine e 5.871 maschi. Un dato significativo se si guarda alla percentuale complessiva di siciliani residenti all'estero al 2018: sono 755.947 e costituiscono il 14,8% della popolazione. Dall'elaborazione dei dati del rapporto Migrantes viene fuori un altro dato significativo: 10.649 siciliani sono iscritti all'Aire per solo espatrio. Sono 4.778 femmine e 5.871 maschi nel 2018; 11.501 di cui 5.143 femmine e 6.358 maschi invece nel 2017.

continua a pag. 8...



Il 18 novembre la 2ª giornata mondiale dei poveri

sta Giornata si sottolineano in particolare, a partire dal Salmo che gli dà il titolo, tre verbi che caratterizzano l'atteggiamento del povero e il suo rapporto con Dio: «gridare», «rispondere» e «liberare».

Nel Messaggio il Papa ricorda inoltre come «in questa Giornata Mondiale siamo invitati a dare concretezza alle parole del Salmo: «I poveri mangeranno e saranno saziati» (Sal 22,27). Sappiamo che nel tempio di Gerusalemme, dopo il rito del sacrificio, avveniva il banchetto. In molte Diocesi, questa è stata un'esperienza che, lo scorso anno, ha arricchito la celebrazione della pri-

ma Giornata Mondiale dei Poveri. Molti hanno trovato il calore di una casa, la gioia di un pasto festivo e la solidarietà di quanti hanno voluto condividere la mensa in maniera semplice e fraterna. Vorrei che anche quest'anno e in avvenire questa Giornata fosse celebrata all'insegna della gioia per la ritrovata capacità di stare insieme. Pregare insieme in comunità e condividere il pasto nel giorno della domenica. Un'esperienza che ci riporta alla prima comunità cristiana, che l'evangelista Luca descrive in tutta la sua originalità e semplicità: «Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

[...] Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno» (At 2,42-45). «Invito i confratelli vescovi, i sacerdoti e in particolare i diaconi - conclude il Papa -, a cui sono state imposte le mani per il servizio ai poveri (cfr At 6,1-7), insieme alle persone consacrate e ai tanti laici e laiche che nelle parrocchie, nelle associazioni e nei movimenti rendono tangibile la risposta della Chiesa al grido dei poveri, a vivere questa Giornata Mondiale come un momento privilegiato di nuova evangelizzazione. I poveri ci evangelizzano, aiutandoci

a scoprire ogni giorno la bellezza del Vangelo. Non lasciamo cadere nel vuoto questa opportunità di grazia. Sentiamoci tutti, in questo giorno, debitori nei loro confronti, perché tendendo reciprocamente le mani l'uno verso l'altro, si realizzi l'incontro salvifico che sostiene la fede, rende fattiva la carità e abilita la speranza a proseguire sicura nel cammino verso il Signore che viene». Anche quest'anno Caritas si è attivata per accogliere e declinare nelle varie Diocesi l'invito in proposte e iniziative.

Tra quelle a livello nazionale, la presentazione del Rapporto 2018 su povertà e politiche di contrasto dal titolo «Povertà in attesa».

BARRAFRANCA Il sindaco in una lettera: «C'è preoccupazione per i tanti episodi di microcriminalità»

Sicurezza, Accardi scrive al Prefetto

“Vogliamo una città più sicura e per i numerosi fatti di criminalità avvenuti nella cittadina invito il prefetto a valutare se convocare un comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico”. Così si esprime il sindaco Fabio Accardi dopo i recenti danneggiamenti subiti da due bar di viale della Repubblica. Dallo scorso 10 agosto, giorno in cui è avvenuto l'incendio doloso ai danni dell'esercizio parafarmaceutico di Giovanni Paternò, si sono susseguiti fatti più o meno gravi tra cui numerosi furti di appartamenti anche con i proprietari in casa. Accardi oltre ad avere inviato una nota al prefetto di Enna per valutare l'opportunità di convocare un comitato per la sicurezza e l'ordine pubblico, ha incontrato a Enna il comandante provinciale dei carabinieri Saverio Lombardi per un confronto sulla sicurezza nel territorio barrese.

“Ho espresso preoccupazione – dice Accardi – per quello che succede a Barrafranca e che sta minando la serenità dei nostri concittadini. Anche il consiglio comunale si è riunito in convocazione straordinaria proprio per sottolineare la preoccupazione dell'intera comunità e per avanzare richieste precise. Per questo ho richiesto al comandante Lombardi di implementare la stazione locale dei carabinieri con più uomini e che venga assegnato in tempi brevi il nuovo comandante della stazione”.

L'ultimo comandante della stazione è stato Pasquale Scordella, poi trasferito, e il sindaco chiederà un incontro con il comandante della legione carabinieri di Sicilia



per chiedere la possibilità di una tenenza nella cittadina.

“Ho espresso la mia vicinanza – continua Accardi – ai carabinieri che operano nella cittadina e al maresciallo Canzonieri che regge l'attuale stazione. Il comandante provinciale Lombardi ha rassicurato che porrà la giusta attenzione alle richieste della comunità barrese e si è reso disponibile ad

approfondire le richieste dell'amministrazione. Ci aspettiamo risposte concrete prima tra tutte un nuovo comandante per la nostra stazione dei carabinieri e l'implementazione della dotazione organica”. In questi giorni anche la polizia è presente nel territorio con le sue volanti: “Chiederò un incontro con il questore di Enna che si è sempre mostrato vicino alla nostra comunità” conclude Accardi con l'invito alla cittadinanza a segnalare fatti e circostanze che potrebbero essere utili agli inquirenti nella risoluzione dei casi.

RENATO PINNISI
LA SICILIA



+ FAMIGLIA

DI IVAN SCINARDO

Famiglia nella “rete”

La rete si sa è piena di insidie. La famiglia ai tempi dei social network, è al centro di numerosi dibattiti che vedono protagonisti genitori e figli spesso in situazioni di conflitto. Oltre alle conoscenze tecniche della rete, possibilità e pericoli, ormai indispensabili per tutti, le famiglie si chiedono cosa occorra per essere più efficaci nell'educazione digitale dei figli? Esiste una preoccupazione diffusa da parte dei genitori su come i ragazzi utilizzano la rete e i social in particolare. Paura che è stata notevolmente amplificata dai casi di cronaca che alimentano il senso di impotenza del modo adulto verso le insidie del web. Esiste in rete una organizzazione “Mamamo, crescere con i nuovi media”, che fornisce utili consigli per fare assumere ai genitori maggiore consapevolezza dei rischi, delle regole di impotenza circa tempo e contenuti, dell'impostazione dei filtri, ma tutto questo non basta per fare educazione digitale; l'obiettivo è quello di far comprendere ai nostri figli fin da piccolissimi che la rete è un luogo ricco anche di opportunità, informazioni e possibilità di apprendimento che non vanno sprecate. Ecco alcuni buoni consigli che vengono offerti da questo portale e che noi condividiamo: “usiamo internet con i nostri figli: navigare diventerà un'attività “familiare”, qualcosa che impareranno dal nostro esempio, che conta sempre più di mille parole. Chiediamo ai nostri figli che ci informino sempre prima di accedere alla rete. Se desiderano scaricare un'applicazione o un nuovo contenuto, valutiamolo insieme. Molti giochi on line prevedono una registrazione e scambi con altri utenti. Affianchiamo e accompagniamo i bambini; spieghiamogli di non fornire mai nessun dato personale. Ripetiamo continuamente ai nostri figli che le password sono segrete, per cui non devono dirle a nessuno, neanche all'amico/a del cuore. Spieghiamo ai nostri figli di non aprire banner, link, pubblicità, pop up durante la navigazione. Mettiamo di fianco a loro e facciamogli vedere praticamente come chiuderli. L'educazione emotiva è un fattore di protezione fondamentale e promozione del benessere nella relazione con se stesso e con l'altro: insegniamo ai bambini a fidarsi delle proprie sensazioni. Nel momento in cui dovesse capitare di incontrare on line immagini imbarazzanti, violente o che provocano fastidio, educiamo i bambini a fidarsi della propria “pancia”, spegnere subito e chiedere aiuto ad un adulto. La migliore prevenzione che possiamo fare in famiglia fin da piccoli è promuovere un uso intelligente, attivo, educativo e divertente delle tecnologie. La vera educazione al digitale è mostrare ai nostri figli le opportunità che la rete offre e come non sprecarle”. Consigli utili da tenere sempre in considerazione.

info@scinaro.it

Carmisciano e le sue icone del dolore

L'artista Angelo Carmisciano di Mazzarino ha esposto le sue “Icone” sul “dolore” allo Sciatò di Serravalle Pistoiese il primo di novembre nell'ambito della rassegna “nuova arte”. Esperto di arti visive e di animazione digitale 2D, Carmisciano nelle sue opere parla di dolore e sofferenza come elementi edificanti nella vita di ogni uomo, lontano da una visione di auto commiserazione. Tutta la produzione ruota attorno a questo tema con simboli e personaggi desunti dalla tradizione religiosa e da iconografie che alludono all'arte rinascimentale. Gli spazi in cui sono state esposte le opere di Carmisciano hanno ospitato creazioni di importanti artisti contemporanei come Giorgio Ulivi, Pascale Marthine Tayou, Michelangelo Pistoletto, Hans Op De Beeck, Marco Lodola, Anish Kapoor e tanti altri. “Sono onorato perché le mie opere vengano annoverate tra quelle dei più grandi artisti contemporanei - dichiara l'artista - tra le icone esposte

ci sono “Ensuo” (acqua) in cui rappresento un immigrato, figura “Christi”, ammantato da una scintillante coperta termica (al posto del tradizionale manto rosso) che regge una passiflora simbolo della sua personale passione. Mentre nell'opera “Corpus” rappresento il dolore fisico all'interno di un ostensorio che contiene tumori e metastasi dal valore sacrale. E ancora “Arianna” in cui rappresento una donna che non vuole uscire dal suo labirinto”. Le opere di Carmisciano secondo la critica “non rappresentano il dolore in modo orribile ma in modo nitido e con una perfezione formale ed estetica attraverso cui approfondisce il tema del dolore come percorso di arricchimento personale di cui far tesoro nella crescita esistenziale ed emotiva”. Carmisciano vanta numerose partecipazioni a mostre collettive in Italia, Spagna e Germania. Nel 2012 espone in una collettiva di libri di artista a Gotland a cura di Anna Guillot; nel 2013 partecipa ad una performance

di animazione digitale al Goethe Institute di Palermo e poi si afferma al contest virtuale “Cultura cibo per l'anima” a cura di Basmati film e regione Emilia Romagna. Vanta importanti collaborazioni con la video artista Marinella Senatore, la Basmati film Bologna e il centro di documentazione di Valencia.

Concetta Santagati



Tutti pazzi per le verdure bio dell'orto sociale

L'orto sociale di Gela ha dato i suoi primi frutti. Nei giorni scorsi volontari e contadini si sono recati nei terreni di Caposoprano ed hanno avviato il raccolto. La verdura di ogni tipo, rigorosamente biologica, è pronta per essere utilizzata nelle cucine ed è stata seminata nelle settimane scorse nell'ambito del progetto “Laudato si” dedicato all'agricoltura sociale praticata in modo naturale.

Il terreno, mille metri quadri, è all'interno del Polo educativo “Padre Giovanni Minozzi” ed è diviso in 80 piccoli orti, ciascuno identificato da un numero e adottato da coltivatori urbani che hanno partecipato a tutte le fasi della lavorazio-

ne. Il risultato è un ottimo prodotto, come quello che si vede nella foto scattata subito dopo la raccolta. Il piccolo orto, lo ricordiamo, potrà essere adottato per stagione agricola, da settembre a settembre. Si potrà accedere ai campi dal lunedì al venerdì, dalle ore 7 alle ore 16 oppure nel fine settimana (sabato e domenica, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17) come da regolamento che ogni coltivatore urbano è chiamato a sottoscrivere. Info e adesioni tutti i sabato, dalle ore 9 alle ore 12 in via Europa.

L'Angolo della Prevenzione

a cura del dott. Rosario Colianni



Broccoli

I broccoli, ortaggi appartenenti alla famiglia delle conifere, hanno delle proprietà molto interessanti dal punto nutrizionale. C'è da annotare che i broccoli sono ricchi di sali minerali (calcio, ferro, fosforo, potassio) e vitamine del gruppo B e la vitamina C che conferisce quel potere anti - infettivo e anti- infiammatorio e inoltre, per il contenuto di fibre, sono indicati nei casi di stitichezza cronica. Il broccolo ha un alto potere antiossidante

con il quale oltre a neutralizzare i radicali liberi rafforza le difese immunitarie. Ancora oggi viene consigliato per combattere l'*Helicobacter pylori* che colonizza la mucosa gastrica generando ulcere e gastrite. Per tale effetto anti-ossidativo esplica un'azione protettiva specie contro i tumori intestinali. I broccoli combattono anche la ritenzione idrica aiutando l'organismo a disintossicarsi dai prodotti nocivi svolgendo un'azione

diuretica e depurativa. I nostri nonni utilizzavano i broccoli anche nelle situazioni di esaurimento nervoso. Alcune molecole presenti nei broccoli possono rallentare il metabolismo dello iodio, tuttavia il problema può essere eliminato grazie alla cottura essendo tali sostanze termolabili: evitare pertanto di mangiare i broccoli crudi.



Settegiorni dagli Erei al Golfo

DISCARICHE ENI A "Nemo" in onda su Rai2 un ex operaio confessa: "Seppellivamo scorie". Indagano i pm

Stavolta c'è la testimonianza



Ore 23 del 2 novembre: tutta Gela davanti alla Tv. Si attende la seconda puntata di "Nemo-nessuno escluso". I fari della Rai sono puntati su Gela e sulla vicenda inquinamento, quella denunciata da decenni. Ma questa volta ci sono testimonianze dirette: quella di Emanuele Pistrutto che ha deciso di parlare: "I rifiuti tossici li ho sotterrati io stesso e sono qui, sottoterra". A pochi passi dalla città, dai terreni coltivati. La contaminazione nella catena alimentare e nell'acqua del mare è stata denunciata nel 1998 dal Magistrato Alessandro Sutura Sardo. In quell'occasione era stato

dimostrato che i pochi pesci morivano per una dose di mercurio che ingerivano con l'acqua. Sono passati vent'anni e l'industria ha continuato a lavorare e solo nel 2014 è stata chiusa perché non produttiva ma le trivelle continuano a estrarre petrolio.

"A Gela non si muore più di vecchiaia - ha raccontato Emanuele - si muore di cancro". Alla domanda del giornalista Marco Maisano su come mai avesse deciso di rendere queste testimonianze, Pistrutto ha detto: "cosa ho da perdere ormai...!" Luciana Carfi dell'Arci ha raccontato in poche parole efficaci cosa

è Gela e cosa le manca: una città bellissima, con una spiaggia dorata ma senza strutture sanitarie per curare questi mali indotti, senza una senologia con personale dedicato. Il procuratore di Gela, Fernando Asaro, il giorno dopo ha annunciato che è stata avviata un'indagine dopo la testimonianza di Emanuele Pistrutto, 70 anni, che ieri davanti alle telecamere del programma "Nemo", ha rivelato clamorosi episodi di inquinamento del suolo e del sottosuolo con rifiuti industriali provenienti dal petrolchimico dell'Eni.

Pistrutto, proprietario e conduttore di pale meccaniche, ora in pensione, per molti anni è stato titolare di appalti nel settore del movimento terra e di materie prime nello stabilimento. Gli scarti della lavorazione della chimica e della raffineria sarebbero stati sotterrati in grandi vasche di oltre 500 metri quadrati e della profondità di 15 metri, a est del petrolchimico. Dentro vi sarebbe stato scaricato di tutto: "Dall'amianto agli

anelli di ceramica dei reattori - si autoaccusa il testimone - che mi facevano frantumare con i cingoli delle ruspe. Gli ingegneri - racconta Pistrutto - dicevano che 'qui fra 50 anni moriranno tutti di tumore'. E infatti da un po' di tempo in qua a Gela nessuno muore più di vecchiaia". L'uomo alcune settimane fa era andato in Procura a denunciare dopo la sollecitazione del giornalista della Rai.

Asaro dice che l'indagine intende andare "fino in fondo per accertare quanto ha dichiarato il testimone". Le indagini riguardano un sito dove l'Eni ha realizzato molte discariche autorizzate e controllate. Tuttavia ha tenuto a precisare che la denuncia del palista "non è una novità assoluta. C'è già un processo in corso

sull'unica vasca attiva delle 10 esistenti, sequestrate nel 2011, per fatti avvenuti fino al 2009 e denunciati da un operaio quando la Procura era retta da Lucia Lotti".

Eni ha risposto dicendo che tutte le società del gruppo, che hanno operato nel sito di Gela, hanno sempre rispettato le normative vigenti in materia di gestione e smaltimento dei rifiuti industriali. Eni, inoltre, dopo aver appreso dai mezzi di comunicazione dell'avvio di un'indagine in merito a quanto descritto, ribadisce la volontà di voler rendere la più assoluta e trasparente collaborazione con le autorità competenti al fine di giungere alla verità dei fatti.

Liliana Blanco

in breve

Ast, scadono le tessere e gli anziani...pagano!

Il Dirigente del settore Servizi sociali del Comune di Gela ha diramato una nota con la quale informa la cittadinanza che le tessere di trasporto pubblico AST degli anziani, rilasciate per l'anno 2018, saranno valide fino al 24 novembre 2018. Dopo tale data, gli anziani che vorranno usufruire del servizio, dovranno munirsi di biglietto.

Scuola civica di musica, al via le iscrizioni

Al via le iscrizioni ai corsi pre-accademici e di formazione degli Istituti Superiori di Studi Musicali a cura della Scuola Civica di Musica "Gaetano Ortisi" di Gela presieduta da Andrea Cassisi. Chiunque fosse interessato a corsi di flauto, oboe, fagotto, clarinetto, saxofono, corno, tromba, trombone, percussioni, pianoforte, chitarra, violino, viola, violoncello, contrabbasso, batteria, chitarra elettrica, basso elettrico e canto potrà rivolgersi al numero 320 765 03 77. I corsi saranno tenuti da personale qualificato seguendo il piano dell'offerta formativa dei corsi pre-accademici degli Istituti Superiori di studi musicali. Le lezioni si terranno presso l'aula "Collodi", accanto all'ex convento delle Benedettine. I laboratori di formazione orchestrale invece sono aperti al pubblico dalle ore 19 alle ore 20:30 presso l'aula magna della scuola Paolo Emiliani Giudici. Lo comunicano il Direttore Mirko Musco e il coordinatore Davide Romano.

Un morto ogni tanto

La mia battaglia contro la mafia invisibile

di Paolo Borrometi

Solferino editore 2018, pag. 250, euro 16

«Ogni tanto un murticeddu, vedi che serve! Per dare una calmata a tutti!» Nelle intercettazioni l'ordine è chiaro: Cosa Nostra chiede di uccidere il giornalista che indaga sui suoi affari. Ma questo non ferma Paolo Borrometi, che sul suo sito indipendente La Spia.it denuncia ormai da anni gli intrecci tra mafia e politica e gli affari sporchi che fioriscono all'ombra di quelli legali.

Dallo sfruttamento e dalla violenza che si nascondono dietro la filiera del pomodoro Pachino lgp alla compravendita di voti, dal traffico di armi e droga alle guerre tra i clan per il controllo del territorio. Le inchieste raccontate in questo libro compongono il quadro chiaro e allarmante di una mafia sempre sottovalutata, quella della Sicilia sud orientale.



Il tutto filtrato dallo sguardo, coraggioso e consapevole, di un giornalista in prima linea, costretto a una vita sotto scorta: alla prima aggressione, che lo ha lasciato menomato, sono seguite intimidazioni, minacce, il furto di documenti importantissimi per il suo lavoro, sino alla recente scoperta di un attentato che avrebbe dovuto far saltare in aria lui e la sua scorta. I nemici dello Stato contano sul silenzio per assicurarsi l'impunità, e sono disposti a tutto per mettere a tacere chi rompe quel silenzio.

Il primo libro di Paolo Borrometi è una denuncia senz'appello su un fenomeno ritenuto in declino e in realtà più pervasivo di sempre, da combattere anzitutto attraverso la conoscenza del nemico.

Paolo Borrometi, è un giornalista di Tv2000, collabora con l'agenzia AGI e con varie altre testate giornalistiche. Per il suo impegno di denuncia, ha ricevuto l'onorificenza motu proprio dal presidente della Repubblica. È presidente di «Articolo 21», collabora con Libera, la Fondazione Caponnetto e con la Cgil.



Investi in pubblicità su

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

spendi 1 e hai 10

È IN VIGORE IL BONUS PUBBLICITÀ*.

Ogni investimento pubblicitario in più su carta stampata dà diritto a un credito d'imposta fino al 90% dei maggiori costi sostenuti.

Ne beneficiano professionisti, lavoratori autonomi e imprese. Il requisito è effettuare investimenti in campagne pubblicitarie in misura maggiore almeno dell'1% rispetto all'anno precedente.

* Il Bonus Pubblicità è un'agevolazione fiscale introdotta dalla Manovra correttiva, in particolare dall'articolo 57-bis, decreto legge 50/2017, in ottemperanza agli obiettivi prefissati dalla Legge delega 198/2016 circa l'introduzione di nuovi benefici fiscali per gli "investimenti pubblicitari incrementali su quotidiani e periodici, nonché sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali" mediante il riconoscimento di "un particolare beneficio agli inserzionisti di micro, piccola o media dimensione e alle start up innovative" (articolo 2, comma 2, lettera n)

In arrivo il nuovo Messale



Inizia lunedì della settimana prossima l'Assemblea Generale straordinaria (Roma, 12 - 15 novembre 2018) dei vescovi d'Italia sul tema "Riscoprire e accogliere il dono della liturgia per

la vita della Chiesa". Dell'assemblea, che sarà chiamata ad approvare la terza edizione italiana del Messale Romano, è stato stabilito l'ordine del giorno: prevede anche una riflessione circa la presenza

capillare, che riconsegna la ricchezza e l'irrevocabilità della riforma liturgica e i suoi punti essenziali: centralità della Parola di Dio, della Pasqua e della stessa assemblea. Ne consegue

e il servizio nelle Diocesi italiane di presbiteri provenienti da altri Paesi, come pure sulla tutela dei minori e degli adulti vulnerabili nella Chiesa.

Nelle intenzioni dei vescovi, si legge nel comunicato finale dell'ultimo Consiglio permanente riunitosi in settembre, la nuova edizione del Messale Romano costituisce "l'opportunità per una formazione

la necessità di rieducarsi a un'arte celebrativa, non soltanto evitando protagonismi o forme tradizionalistiche, ma promuovendo un'ampia ministerialità: sacerdote, lettore, animatore, cantore... si ritrovano unicamente nell'orizzonte del servizio".

Qualificare in questa direzione la celebrazione, prosegue la nota, "significa aiutare il popolo a intuire la bellezza dell'opera di Dio e a vivere la liturgia come trasfigurazione della propria umanità". A partire da queste linee, il Consiglio permanente ha convenuto sull'importanza di un testo che accompagni la pubblicazione della terza edizione italiana del Messale Romano.

XIX Gorgone d'oro, ecco il bando

Il Centro di Cultura e Spiritualità Cristiana "Salvatore Zuppardo" di Gela ha pubblicato il bando di partecipazione alla XIX edizione del Premio nazionale di Poesia "La Gorgone d'Oro" di Gela, promosso insieme con il Ce.S.Vo.P. ed il patrocinio dell'assessorato alla Cultura del Comune. Il premio anche quest'anno, è diviso in due categorie: poesia a tema libro e/o religioso e libro edito a partire dal 2012 che saranno premiate con un importo complessivo di 1.500 euro.

Tutte le opere dovranno pervenire improrogabilmente entro il 31 gennaio 2019. Il regolamento con tutte le informazioni è consultabile accedendo alla pagina ufficiale Facebook dell'associa-

zione. La premiazione si terrà venerdì 5 luglio, alle ore 18.30, presso la terrazza del Club Nautico di Gela. Tra i premiati, nell'albo d'oro del Centro Zuppardo, lo ricordiamo, figurano i poeti Aldo Nove, Davide Rondoni, Bernardo Panzeca, Sebastiano Burgaretta, mons. Antonio Staglianò, Zosi Zografidou solo per citarne alcuni. Anche quest'anno, nell'ambito della manifestazione, saranno assegnati una serie di riconoscimenti nell'ambito del Premio per il Giornalismo, la Cultura, il Teatro e la Pace che saranno scelti da una commissione presieduta da Andrea Cassisi. In passato hanno ricevuto il premio Alessio Vassallo, Carmelo Sardo, Andrea Lodato, Marco Maisano, Giusi Nicolini, Marco

Pappalardo, Alessandro Quasimodo, Manuela Ventura, Alessandra Costanzo, Vincenzo Pirrotta, Enrico Guarneri, Roberto Tufano, Sarah Zappulla Muscarà per fare qualche nome. Il 2019 sarà un anno importante per l'associazione culturale che compie 20 anni.

Numerose le iniziative in cantiere che presto saranno presentate. Tra questa il logo ufficiale del ventennale realizzato per l'occasione dal Maestro acquerellista Antonio Occhipinti che identificherà tutte le iniziative dell'anno sociale 2018/2019. Con la XIX edizione de "La Gorgone d'Oro", sarà anche assegnato l'VIII Premio "don Giulio Scuvera" in memoria del parroco della Chiesa Madre di Butera scomparso nel 2011.

Giovani del mondo a confronto

Nel silenzio assordante delle tv e degli altri media sul Sinodo

Parlavano di Cristo, di fede testimoniata, antidoto alla corruzione morale e sociale, causa del disagio diffuso. L'uomo di oggi ha acquisito un sistema di vita che lo incalza e lo mette a confronto con gli altri, in una società dei consumi che incalza, crea illusioni e false esigenze. Se questo avviene per gli adulti a maggior ragione per gli adolescenti e i giovani.

Il primo confronto va fatto con gli adulti: genitori, educatori, promotori dei mass media. Che società si vuole e quali giovani direttamente o indirettamente? I giovani prima di essere un problema per i comportamenti, sono le vittime. La Chiesa rinnova la fiducia ai giovani: è legge di sopravvivenza. Ma tale rapporto deve essere reciproco, ma non so fino a quando può esserlo, e dovrebbe essere su basi solide. Dove s'è incrinato il rapporto? Non mi avventuro in ricerche sociologiche, ma vado a ciò che spetta alla Chiesa. Essa deve, tendere a dare una spiritualità: è il suo specifico. Quale spiritualità oggi? Da dove cominciare? A parlarne nell'ora di religione, negli oratori, nei gruppi, nella predicazione. Proporre esperienze. Chi ci sta, ci sta: "se vuoi, dice Gesù".

Nel passato si tendeva (era valutata importante, prioritaria) la moralità nell'agire, la purezza dei costumi, oggi spesso è irrisa e contrastata da un mondo laicizzato con tutto lecito e permesso. Ne consegue la mancanza d'impegno nell'adempimento dei doveri personali e da cristiani. Si fatica a parlare di vita di pietà individuale, di impegno nell'apostolato. Se, a volte, persiste lo è provvisoriamente, e messo in mostra.

Occorrono le virtù del raccoglimento, del silenzio interiore (spazzati via dai social), il riconoscere e confessare i propri peccati, una liturgia semplice non recitata. È lo stato antropologico (o più semplicemente educativo) che è cambiato, per cui ogni cosa vale al momento, senza un seguito e perseveranza. La vita cristiana è fondata sui Sacramenti, il resto è preparatorio o in conseguenza, creando uno stile di vita e relazioni fraterne.

Non è facile capire il nostro presente, cogliere i germi, le ispirazioni dello Spirito. La fraternità è più che amicizia, la preghiera non è solo comunitaria. La Bibbia non è oggetto di "studio" ma di meditazione, applicata alla vita, l'apostolato non è attivismo, è lo zelo per le anime. Se non si sa stare in silenzio con sé stessi non si sa pregare. La virtù c'è o non c'è. Non è un fatto di sentimenti o di "bella esperienza", ma di fatica diurna. L'amore del Signore non è un sentimento, ma un'attrazione; è ciò che guida e anima la vita nella luce del Vangelo. Certamente roba di altri tempi, ma don Bosco diceva: della formazione umana e cristiana: "Non si può supplire con altri mezzi, se non con la frequente confessione e comunione, la messa bene ascoltata... se non si usano questi mezzi di religione, bisogna ricorrere alle minacce e al bastone".

padregiulianariesi@virgilio.it

Chiara, quadretti di vita mistica

Giovedì 15 novembre, alle ore 17.30, presso la Casa Francescana S. Antonio di Padova - oratorio pubblico di Manfria (Gela), si terrà la presentazione del testo teatrale di Gianni Virgadola "Chiara, quadretti di vita mistica", edito lo scorso agosto con i caratteri di "Maurizio Vetri Editori", e già presentato lo scorso 3 ottobre alla Libreria San Paolo di Catania. Vetri, sempre quest'anno, aveva pubblicato dello stesso autore "Oltre le nuvole, l'ultimo volo di Francesco Baracca".

La sacra rappresentazione su Chiara d'Assisi, scritta in due atti, si avvale dell'introduzione di padre Giovanni Salonia, e di una nota introduttiva di suor



Giovanna Mandelli, clarissa colettina da poco scomparsa ad Assisi. Introdurrà, alla presenza dell'autore, Nuccia Morselli. Interverrà S.E. mons. Rosario Gisana. Di seguito, alle ore 19.00, il Vescovo celebrerà l'Eucaristia per santa Elisabetta d'Ungheria, patrona del Terz'Ordine Francescano, la cui memoria liturgica cade il 17 novembre.

Nel corso della messa fratello Giovanni rinnoverà le promesse per i suoi 25 anni nell'Ordine Francescano Secolare. Animeranno la liturgia i fratelli del Volto Santo e la corale S. Elisabetta d'Ungheria.

Miriam A. Virgadola

"Non spaventatevi delle novità" Francesco scrive ai giovani di Gela

Papa Francesco risponde ai giovani della Chiesa Madre di Gela. Lo fa a seguito di una lettera che gli era stata spedita all'indomani della visita a Piazza Armerina dal gruppo giovani della parrocchia, seguito dal giovane sacerdote don Salvo Rindone.

Il Santo Padre scrive di rispondere "volentieri alla vostra gradita lettera mentre mi ritorna alla mente e nel cuore il ricordo della gioiosa accoglienza che ho ricevuto nell'amata terra di Sicilia". "Quando mi chiedete consigli, rispondo che è indi-

spensabile fare qualcosa di molto concreto per gli altri e costruire un dialogo per uno scambio reciproco assai prezioso per seminare il futuro", in un passaggio della lettera.

"Non spaventatevi delle novità" esorta Francesco nella missiva. "Accompagnati dalla prudenza e dal consiglio andate avanti, anche se ciò comporta dei rischi. Chi non rischia non matura e anche se è giovane invecchia". "Occorre vivere quindi la vostra età in pienezza senza però dimenticare di curare il virus dell'autosufficienza e

delle affrettate conclusioni". In conclusione il Pontefice cita un proverbio egiziano: "Se nella tua casa non c'è l'anziano, compralo, perché ti servirà". L'accumularsi delle esperienze umane è il tesoro più prezioso e affidabile che le generazioni meritano". Francesco ricordando ai giovani di "pregare per me" li ha affidati "sotto il Manto di grazie della Madonna".



**Lectio Divina del Vescovo
BASILICA CATTEDRALE
Piazza Armerina, sabato 17 novembre - ore 17**

Settegiorni dagli Erei al Golfo

Giornata missionaria mondiale

L'Ottobre missionario è il mese nel quale ogni cristiano riscopre la sua chiamata a collaborare insieme a tutti i cristiani del mondo all'azione missionaria della Chiesa nei cinque continenti. È un invito a tornare alle origini della propria fede cristiana, quella fede nutrita dall'amore e carità dei primi discepoli così come raccontato nel libro degli Atti degli Apostoli. Ecco come le offerte raccolte nella giornata missionaria mondiale vengono utilizzate:

- Finanziare gli studi di seminaristi, sacerdoti, novizi e novizie nei paesi di missione;
- Costruire e mantenere luoghi di culto, seminari e strutture per le attività pastorali;
- Sostenere i mass media cattolici locali;

- Promuovere l'assistenza sanitaria, l'educazione scolastica e la formazione cristiana dei bambini;
- Aiutare i missionari inviando offerte per la celebrazione di Ss. Messe;
- Collaborare con progetti di sostegno a distanza a favore dei bambini. Le somme raccolte nelle parrocchie, comunità o anche individualmente possono essere donate attraverso le seguenti modalità:

CCP n° 63062855 intestato a Missio - Pontificie Opere Missionarie Via Aurelia 796 00165 Roma.

Carta di credito
Domiciliazione bancaria
Bonifico bancario e Iban IT 03 N 05018 03200 000011155116.
- Banca Popolare Etica.

Assegno bancario Inviare in busta chiusa l'assegno bancario non trasferibile intestato a "Missio" -Fondazione Missio in Via Aurelia 796 00165 Roma.

Testamento solidale
Scaricando il pdf del modulo di testamento solidale sul sito delle Pontificie Opere Missionarie (PPOOMM), si può contribuire a sostenere le giovani Chiese di missione nei loro bisogni fondamentali attraverso il fondo universale di solidarietà delle Pontificie Opere Missionarie, rappresentate in Italia dalla Fondazione Missio. Per qualsiasi informazione contattare l'ufficio missionario diocesano in Curia vescovile.

P. TSHIJANU MOISE
DIRETTORE CMD

in breve

Incontro di formazione Caritas

Si svolgerà domenica 18 novembre a Mazzarino il 2° incontro formativo per gli Operatori Caritas della Diocesi. "Impariamo a servire i poveri" è il tema scelto per l'incontro che sarà guidato da p. Pino Vitrano, primo collaboratore della Missione "Speranza e Carità" di Biagio Conte. L'incontro avrà inizio con il pranzo alle 12 con gli ospiti della casa del Boccone del Povero organizzato dai diaconi e dal Centro Caritas Cittadino. Alle 16 presso l'ex convento Santa Maria di Gesù l'incontro con p. Pino Vitrano e alle 18 la celebrazione della Messa nella parrocchia Santa Maria di Gesù, presieduta dal vescovo mons. Rosario Gisana

Pellegrinaggio

"Un percorso ricco di emozioni, con testimonianze vere e concrete, che ci hanno fatto capire come tutti i giorni c'è gente che lotta contro la povertà, il degrado e l'illegalità, ma soprattutto ha messo in risalto, come tanti giovani impiegano il loro tempo libero al volontariato per proteggerci, per salvaguardare il nostro territorio e per intervenire in caso di bisogno, cercando con il loro contributo silenzioso di aiutare la nostra comunità". Lo scrive la Caritas cittadina di Niscemi ringraziando il presidente dell'associazione di volontariato "Padre Nostro" Maurizio Artale dopo il pellegrinaggio a Brancaccio sui luoghi di Padre Pino Puglisi.

Pro Seminario

Si svolgerà domenica 18 novembre in tutte le parrocchie e chiede della città di Piazza Armerina la giornata del Seminario. I seminaristi e i loro educatori saranno presenti durante tutte le Messe nelle diverse comunità per dare la propria testimonianza vocazionale. Le offerte raccolte nelle Messe sono destinate ai bisogni della comunità del Seminario. Il 2 dicembre saranno le comunità di Aidone e Barrafranca a celebrare la Proseminario.

Lutto

All'alba di mercoledì 7 novembre all'età di 69 anni, ha concluso la sua esistenza terrena il sig. Emanuele Cassisi, papà del nostro collaboratore Andrea. I funerali sono stati celebrati nella chiesa di Sant'Antonio di Padova a Gela. Ad Andrea e ai suoi familiari le condoglianze da parte della redazione di Settegiorni.

Conclusa la mostra al Museo diocesano

Si è conclusa al Museo diocesano la mostra d'arte "Concordia". Una manifestazione artistica culturale che ha avuto come tematiche principali la misericordia, il perdono e l'accoglienza, pensata dallo "Spazio Arte Talia" di Leonforte, in sinergia con la Diocesi di Piazza Armerina e l'Ufficio Beni Culturali Ecclesiastici in occasione del "Bicentenario della Diocesi" e della visita del Santo Padre del 15 settembre scorso.

Ad organizzare la mostra, che era stata inaugurata lo scorso 28 luglio, sono stati il direttore del Museo diocesano padre Filippo Salamone, il direttore artistico della mostra Carmelo Vella, la coordinatrice Giovanna Abbate, Giusy Grasso presidente "Talia Spazio Arte".

La manifestazione conclusiva ha visto la presenza di tutti gli artisti, pittori, miniaturisti, scultori, poeti e musicisti, che hanno contribuito alla mostra con una loro creazione. Agli artisti è stato consegnato il catalogo della mostra e l'attestato



di partecipazione. Ad intervenire oltre a Vella, Salomone e Grasso, è stato il critico d'arte Salvatore Parlagraeco che ha tra l'altro sottolineato come l'arte è un mezzo per diffondere non solo la bellezza ma l'unione e il senso di fraternità e migliorare il senso civico: "L'arte è una delle espressioni più belle e più potenti dell'amore".

Durante l'evento si è svolto un concerto, con i brani eseguiti al flauto traverso dall'artista Yasmine Caruso, intervallato dai versi

decantati dai poeti Giuseppe Mistretta e Maria Assunta Gagliano.

L'opera di Giusy Grasso (foto) sul trapasso di San Giuseppe è stata molto apprezzata dal critico d'arte Parlagraeco che ha deciso di acquistarla per inserirla nella sua collezione privata.

Marta Furnari

Aidone festeggia, come gli Orientali, il martirio dell'apostolo Filippo



Chiesa Santa Maria La Cava, Aidone. Morte di san Filippo
Affresco di Clelia Argentati

Mercoledì 14 novembre alle ore 18.30 al Santuario di San Filippo apostolo - Chiesa Santa Maria la Cava - di Aidone, si celebrerà la festa del martirio di san Filippo apostolo, morto crocifisso a testa in giù a Ierapolis (Turchia), compatrono di Aidone il cui culto è diffuso in tanti comuni delle province di Enna, Caltanissetta, Catania e Messina.

Gli atti orientali, i martirologi greco, copto e arabo egizio, i calendari moscovita e ruteno notano la morte di San Filippo apostolo il 14 novembre e perciò la Chiesa orientale concordemente celebra in quel giorno la festa del Santo Apostolo, essendo noto che l'1 maggio si ricorda la traslazione delle reliquie dei santi Filippo e Giacomo nella basilica dei Santi 12 apostoli a Roma durante il Pontificato di Giovanni III.

Ormai da diversi anni al santuario di Aidone, oltre la grande festa dell'1 maggio che richiama decine di migliaia di pellegrini, si celebra anche il giorno del martirio di San Filippo. La festa sarà preceduta dal triduo che inizierà domenica 11 novembre e durante il quale sarà cantato il novenario dedicato all'apostolo. Il 14 novembre alle ore 18.30 celebrazione della Messa con l'ostensione della statua di san Filippo e dopo la recita della Supplica sarà possibile venerare la sua reliquia.

corda la traslazione delle reliquie dei santi Filippo e Giacomo nella basilica dei Santi 12 apostoli a Roma durante il Pontificato di Giovanni III.

LA PAROLA

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario Anno B

di don Salvatore Chiolo

18 novembre 2018

Daniele 12,1-3
Ebrei 10,11-14.18
Marco 13,24-32



Vegliate in ogni momento pregando, perché abbiate la forza di comparire davanti al Figlio dell'uomo.

(Lc 21,36)

Con la liturgia della Parola odierna, la Chiesa si prepara a celebrare il suo Signore Gesù Cristo, Re dell'universo e, dunque, la fine dell'anno liturgico. I toni apocalittici, infatti, tipici di una certa letteratura biblica che tanto ha affascinato l'immaginario collettivo nei millenni del cristianesimo, esprimono una tensione verso il mistero e lo rendono contemporaneamente pauroso ed affascinante ("orrendum et fascinosum").

Le parole del profeta Daniele sono ispirate alla persecuzione contro i giudei portata avanti dai popoli stranieri nel corso dei secoli; i Babilonesi, gli Assiri, i Persiani e perfino i Romani sono quasi sempre simboleggiati da bestie feroci che uccidono gli uomini senza alcuna pietà, ma nei confronti delle quali, di volta in volta, sorge

un essere di giustizia che li libera e li fa risplendere "come le stelle per sempre" (Dn 12,3). Nel brano odierno, è l'arcangelo Michele che difende i giusti perseguitati e nei capitoli immediatamente successivi sarà "uno simile ad un figlio d'uomo" a scendere sulle nubi e a fare giustizia ancora una volta (Dn 7,14). Sia gli angeli che lo stesso Figlio d'uomo, nella letteratura apocalittica, rappresentano i mediatori di Dio, inteso come Signore dell'universo, ovvero come creatore e custode della stessa creazione; essi rappresentano la preoccupazione concreta con cui Dio vigila su Israele e che si farà carne definitivamente in Gesù Cristo, Figlio di Dio e Figlio dell'uomo.

L'evangelista Marco, a proposito dei toni apocalittici del profeta Daniele, racconta la profezia di Gesù sulla prossimità del Padre nei confronti del popolo. "Quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte", afferma egli stesso (Mc 12,29). Di questa preoccupazione Gesù Cristo ne è diventata la cifra concreta, l'esempio più reale e prossimo, appunto,

a cui tutti possono guardare con occhi sorpresi e meravigliati. Egli è il personaggio misterioso che si nasconde dietro alle figure angeliche degli antichi profeti; egli è il principe di pace, l'Emmanuele del profeta Isaia (Is 6-9). Egli è il volto del Padre rivelato all'uomo perché egli veda Colui che lo salva e a Lui leghi il proprio destino. "Non fare gran caso se uno è per te o contro di te, ma preoccupati piuttosto che Dio sia con te in tutto quel che fai. Abbi buona coscienza e Dio saprà ben difenderti. Nessuna perversità umana potrà nuocere a colui che Dio vorrà aiutare. Se tu sai tacere e sopportare, sperimenterai senza dubbio l'aiuto del Signore." (imitazione di Cristo). Realmente paurosa ed affascinante, l'esperienza del Figlio è decisiva per la vita di coloro che lo seguono. La rivelazione progressiva, graduale della sua identità che lo stesso Maestro decide di vivere con i suoi discepoli ha lo scopo di non "uccidere" coloro che ne vengono a contatto. Il mistero di quell'uomo-Dio fa paura, ma allo stesso tempo affascina ed esalta; la conoscenza del

suo destino, ad esempio, svelato sempre più gradualmente agli uomini con lui itineranti, preoccupa, ma allo stesso tempo sollecita una risposta immediata a quella morte e resurrezione dalla croce. "Oh, se l'anima riuscisse a capire che non si può giungere nel folto delle ricchezze e della sapienza di Dio, se non entrando dove più numerose sono le sofferenze di ogni genere riponendovi la sua consolazione e il suo desiderio! Come chi desidera veramente la sapienza divina, in primo luogo brama di entrare veramente nello spessore della croce!" (Giovanni della Croce, Cantico spirituale)

Solo nella resurrezione dopo la morte del Cristo, i discepoli ricevono nello Spirito Santo una sapienza totale del mistero del Figlio dell'uomo e Figlio di Dio; e, da quel momento in poi solamente, diventerà loro possibile anche raccontare le sue parole, il profilo della sua misteriosa identità e il senso che essa ha per tutti gli uomini.

Sinodo Giovani: sintesi del Documento finale



Tre parti, 12 capitoli, 167 paragrafi, 60 pagine: così si presenta il Documento finale della XV Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei vescovi, sul tema "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale". Il testo è stato approvato nel pomeriggio del 27 ottobre nell'Aula del Sinodo. Il Documento è stato consegnato nelle mani del Papa che ne ha, poi, autorizzato la pubblicazione.

È l'episodio dei discepoli di Emmaus il filo conduttore del Documento finale del Sinodo dei giovani. Il Documento è complementare all'*Instrumentum laboris* del Sinodo, del quale riprende la suddivisione in tre parti. Accolto da un applauso, il testo – ha detto il card. da Rocha – è "il risultato di un vero e proprio lavoro di squadra" dei Padri Sinodali, insieme agli altri partecipanti al Sinodo e "in modo particolare ai giovani". Il Documento raccoglie, quindi, i 364 modi, ovvero emendamenti, presentati. "La maggior parte di essi – ha aggiunto il Relatore generale – sono stati precisi e costruttivi".

"Camminava con loro"

In primo luogo, dunque, il Documento guarda al contesto in cui vivono i giovani, evidenziandone punti di forza e sfide. Tutto parte da un ascolto empatico che, con umiltà, pazienza e disponibilità, permetta di dialogare veramente con la gioventù, evitando "risposte prefezionate e ricette pronte". I giovani, intatti, vogliono essere "ascoltati, riconosciuti,

accompagnati" e desiderano che la loro voce sia "ritenuta interessante e utile in campo sociale ed ecclesiale". Non sempre la Chiesa ha avuto questo atteggiamento, riconosce il Sinodo: spesso sacerdoti e vescovi, oberati da molti impegni, faticano a trovare tempo per il servizio dell'ascolto. Di qui, la necessità di preparare adeguatamente anche laici, uomini e donne, che siano in grado di accompagnare le giovani generazioni.

La scuola e la parrocchia

Un'altra risposta della Chiesa alle domande dei giovani arriva dal settore educativo: le scuole, le università, i collegi, gli oratori permettono una formazione integrale dei ragazzi, offrendo al contempo una testimonianza evangelica di promozione umana. In un mondo in cui tutto è connesso – famiglia, lavoro, tecnologia, difesa dell'embrione e del migrante – i vescovi definiscono insostituibile il ruolo svolto da scuole ed università dove i giovani trascorrono molto tempo. Anche la parrocchia ha il suo ruolo: "Chiesa nel territorio", essa necessita di un ripensamento nella sua vocazione missionaria, poiché spesso risulta poco significativa e poco dinamica, soprattutto nell'ambito della catechesi.

I migranti, paradigma del nostro tempo

Il Documento sinodale si sofferma, poi, sul tema dei migranti, "paradigma del nostro tempo" in quanto fenomeno strutturale, e non

emergenza transitoria. Molti migranti sono giovani o minori non accompagnati, in fuga da guerre, violenze, persecuzioni politiche o religiose, disastri naturali, povertà, e finiscono per diventare vittime di tratta, droga, abusi psicologici e fisici. La preoccupazione della Chiesa è soprattutto per loro – dice il Sinodo – nell'ottica di un'autentica promozione umana che passi attraverso l'accoglienza di rifugiati e profughi, e sia punto di riferimento per i tanti giovani separati dalle loro famiglie d'origine. Ma non solo: i migranti – ricorda il Documento – sono anche un'opportunità di arricchimento per le comunità e le società in cui arrivano e che possono essere rivitalizzate da essi. Risuonano, quindi, i verbi sinodali "accogliere, proteggere, promuovere, integrare" indicate da Papa Francesco per una cultura che superi diffidenze e paure. I vescovi chiedono anche più impegno nel garantire a chi non vorrebbe migrare il diritto effettivo di rimanere nel proprio Paese. L'attenzione del Sinodo va inoltre a quelle Chiese che sono minacciate, nella loro esistenza, dalle emigrazioni forzate e dalle persecuzioni subite dai fedeli.

Fermo impegno contro tutti i tipi di abuso. Fare verità e chiedere perdono

Ampia, poi, la riflessione sui "diversi tipi di abuso" (di potere, economici, di coscienza, sessuali) compiuti da alcuni vescovi, sacerdoti, religiosi e laici: nelle vittime – si legge nel testo – essi

provocano sofferenze che "possono durare tutta la vita e a cui nessun pentimento può porre rimedio". Di qui, il richiamo del Sinodo al "fermo impegno per l'adozione di rigorose misure di prevenzione che ne impediscano il ripetersi, a partire dalla selezione e dalla formazione di coloro a cui saranno affidati compiti di responsabilità ed educativi".

Non vanno però dimenticati i tanti laici, sacerdoti, consacrati e vescovi che ogni giorno si dedicano, con onestà, al servizio dei giovani, i quali possono davvero offrire "un prezioso aiuto" per una "riforma di portata epocale" in questo ambito.

La famiglia "Chiesa domestica"

Ulteriori temi presenti nel Documento riguardano la famiglia, principale punto di riferimento per i giovani, prima comunità di fede, "Chiesa domestica": il Sinodo richiama, in particolare, il ruolo dei nonni nell'educazione religiosa e nella trasmissione della fede, e mette in guardia dall'indebolimento della figura paterna e da quegli adulti che assumono stili di vita "giovanilistici". Oltre alla famiglia, per i giovani conta molto l'amicizia con i loro coetanei, perché permette la condivisione della fede e l'aiuto reciproco nella testimonianza.

Promozione della giustizia contro la "cultura dello scarto"

Il Sinodo si sofferma, poi, su alcune forme di vulnerabilità vissute dai giovani in diversi settori: nel lavoro, dove la disoccupazione rende povere le giovani generazioni, minandone la capacità di sognare; le persecuzioni fino alla morte; l'esclusione sociale per ragioni religiose, etniche o economiche; la disabilità. Di fronte a questa "cultura dello scarto", la Chiesa deve lanciare un appello alla conversione ed alla solidarietà,

divenendo un'alternativa concreta alle situazioni di disagio. Sul fronte opposto, non mancano invece i settori in cui l'impegno dei giovani riesce ad esprimersi con originalità e specificità: ad esempio, il volontariato, l'attenzione ai temi ecologici, l'impegno in politica per la costruzione del bene comune, la promozione della giustizia, per la quale i ragazzi chiedono alla Chiesa "un impegno deciso e coerente".

Arte, musica e sport, "risorse pastorali"

Anche il mondo dello sport e della musica offre ai giovani la possibilità di esprimersi al meglio: nel primo caso, la Chiesa invita a non sottovalutare le potenzialità educative, formative ed inclusive, dell'attività sportiva; nel caso della musica, invece, il Sinodo punta sul suo essere "risorsa pastorale" che interpella anche ad un rinnovamento liturgico, perché i giovani hanno il desiderio di una "liturgia viva", autentica e gioiosa, momento di incontro con Dio e con la comunità. I giovani apprezzano celebrazioni autentiche in cui la bellezza dei segni, la cura della predicazione e il coinvolgimento comunitario parlano realmente di Dio: vanno aiutati quindi a scoprire il valore dell'adorazione eucaristica e a comprendere che "la liturgia non è puramente espressione di sé, ma azione di Cristo e della Chiesa". Le giovani generazioni, inoltre, vogliono essere protagoniste della vita ecclesiale, mettendo frutto i propri talenti, assumendosi responsabilità.

"Si aprirono i loro occhi"

Dio parla alla Chiesa e al mondo attraverso i giovani. Portatrice di una sana inquietudine che la rende dinamica – si legge nella seconda parte del Documento – la gioventù può essere "più avanti dei pastori" e per questo va accolta, rispettata, accompagnata. Grazie ad essa, infatti, la Chiesa può rinnovarsi, scrollandosi di dosso "pesantezze e lentezze". Di qui, il richiamo del Sinodo al modello di "Gesù giovane tra i giovani" e alla testimonianza dei santi, tra i quali si annoverano tanti ragazzi, profeti di cambiamento.

Missione e vocazione

Un'altra "bussola sicura" per la gioventù è la missione, dono di sé che porta ad una felicità autentica e duratura: Gesù, infatti, non toglie la libertà, ma la libera, perché la vera libertà è possibile solo in relazione alla verità e alla carità. Strettamente legato al concetto di missione, c'è quello di vocazione: ogni vita è vocazione in rapporto a Dio, non è frutto del caso o un bene privato da gestire in proprio – afferma il Sinodo – ed ogni vocazione battezzata è una chiamata per tutti alla santità. Per questo, ciascuno deve vivere la propria vocazione specifica in ogni ambito: la professione, la famiglia, la vita consacrata, il ministero ordinato e il diaconato permanente, che rappresenta "una risorsa" da sviluppare ancora pienamente.

L'accompagnamento

Accompagnare è una missione per la Chiesa da svolgere a livello personale e di

continua a pag. 7



della poesia

Vitantonio Boccia

Il poeta Vitantonio Boccia è nato a Terzigno (Na), un paese alle falde del Vesuvio, dove vive. Sposato con due figli, docente in pensione in materie letterarie, ha insegnato in una Scuola Media e nell'Istituto Commerciale del suo paese. Scrive poesie per passione e partecipa a diversi concorsi letterari con poesie e lavori teatrali. Sue poesie sono inserite in diverse antologie poetiche, in quotidiani e riviste letterarie. Di recente ha pubblicato una sua prima raccolta di poesie a tema religioso dal titolo "Non resterò muto" come riconoscimento al Concorso "Parole e Poesia" di Formigine (Mo).

Inoltre, con la poesia "Non strapparmi il Crocifisso" si è classificato al primo posto al "Trofeo Penna d'Autore" di Torino.

Non strapparmi il Crocifisso

Fratello,
tu che vieni nella mia terra
non strapparmi il crocifisso.
Ti dico che la croce del mio Dio
è la prova di un amore
e il sangue che tu vedi
è un seme di speranza.

Fratello,

tu che entri nella mia vita
non strapparmi il crocifisso.
Ti dico che quel segno che tu temi
rende grande il mio coraggio,
apre pronte le mie braccia
a chi è solo e disperato.

Fratello,
tu che bussi alla mia anima
non strapparmi il crocifisso.
Non rubarmi dalle mani
la ragione dei miei giorni.
Non volere la mia morte
la tua morte.

Fratello,
non strapparmi il crocifisso!
Ti prego... ascolta la mia voce.
Lascia vivo nei miei occhi
il trionfo del perdono.
Quella croce che tu odi
è la luce di chi prega
è la via della pace
senza sangue
senza tempo.

a cura di Emanuele Zuppardo ~ centrozuppardogela@gmail.com

Settegiorni dagli Erei al Golfo

A Pisa un seminario sul cinema cattolico

Il prossimo 15 novembre, presso la Scuola normale superiore di Pisa, in occasione della pubblicazione del volume di Gianluca della Maggiore e Tomaso Subini "Catholicism and Cinema. Modernization and Modernity" (Mimesis International, 2018) si svolgerà un seminario di studi dal titolo "Il potere delle immagini in movimento. Cinema e Chiesa cattolica". Un appuntamento importante per cinofili e studiosi, che andrà ad evidenziare una volta di più quanto il cinema religioso abbia inciso in qualità e quantità nei 133 anni di storia della "Settima Arte".

Non a caso, sin dagli albori della nascita del cinematografo, buona parte dei film a soggetto furono a carattere religioso, con una particolare attenzione alla Passione di Gesù. Basterebbe citare il "Christus" di Luigi Antamoro, realizzato in Italia nel

1916 (oltre un secolo fa), che tutt'oggi conserva la sua freschezza e delle sequenze di grande impatto emotivo. E poi ancora "The King of Kings" di Cecil B. De Mille, sempre muto, realizzato nel 1927. Di Carl Theodor Dreyer invece, passato alla storia del cinema per dei capolavori assoluti, come non ricordare "La Passion de Jean d'Arc" del 1928.

Lo stesso Dreyer avrebbe voluto realizzare un film su Gesù ma non trovò il produttore e morì senza potere girare quello che avrebbe potuto essere il film più importante della sua vita.

Dreyer, Bresson, Tarkowskij, e in Italia Olmi, Avati, Pasolini, Zeffirelli sono stati solo alcuni dei grandi maestri che hanno dato contributi importanti al cinema religioso grazie ai loro film ispirati. E il seminario di studi di Pisa si presenta come un'occasione ghiotta per ripercorrere le tappe di

questo avventuroso e straordinario percorso del cinema religioso, ma anche di quanto la Chiesa abbia sempre visto con attenzione e curiosità il cinematografo. Ricordiamo a proposito le immagini in movimento di papa Leone XIII – girate da Vittorio Calcina – che, realizzate nel 1896, sono fra le prime in assoluto della storia del cinema. La Chiesa ha quindi sempre incoraggiato il filone "religioso", sebbene talvolta non siano mancate delle incomprensioni con taluni autori, soprattutto quando questi hanno trattato il sacro con eccessiva disinvoltura o con interpretazioni troppo personalistiche. Cito a proposito "L'ultima tentazione di Cristo" di Martin Scorsese, un film formalmente bello, ma sotto certi versi ambiguo ed inaccettabile.

Gianni Virgadola

Il messaggio della Pace 2019

La 52ª Giornata Mondiale della Pace che si celebra il 1° gennaio 2019 ha per tema "La buona politica è al servizio della pace". Lo ha reso noto la Sala Stampa della Santa Sede pubblicando anche un commento: "La responsabilità politica appartiene ad ogni cittadino e in particolare a chi ha ricevuto il mandato di proteggere e governare - si legge nel commento al tema della Giornata -. Questa missione consiste nel salvaguardare il diritto e nell'incoraggiare il dialogo tra gli attori della società, tra le generazioni e tra le culture. Non c'è pace senza fiducia reciproca. E la fiducia ha come prima condizione il rispetto della parola data. L'impegno politico - che è una delle più alte espressioni della carità - porta la preoccupazione per il futuro della vita e del pianeta, dei più giovani e dei più piccoli, nella loro sete di compimento. Quando l'uomo è rispettato nei suoi diritti - come ricordava San Giovanni XXIII nell'Enciclica Pacem in terris (1963) - germoglia in lui il senso del dovere di rispettare i diritti degli altri. I diritti e i doveri dell'uomo accrescono la coscienza di appartenere a una stessa comunità, con gli altri e con Dio (cfr ivi, 45). Siamo pertanto chiamati a portare e ad annunciare la pace come la buona notizia di un futuro dove ogni vivente verrà considerato nella sua dignità e nei suoi diritti".

...segue da pagina 6 *Sinodo Giovani: sintesi del Documento finale*

gruppo: è un servizio necessario. Destinatari sono tutti i giovani: seminaristi, sacerdoti o religiosi in formazione, fidanzati e giovani sposi. La comunità ecclesiale è luogo di relazioni e ambito in cui nella celebrazione eucaristica si viene toccati, istruiti e guariti da Gesù stesso. Il Documento Finale evidenzia l'importanza del sacramento della Riconciliazione nella vita di fede e sprona genitori, insegnanti, animatori, sacerdoti ed educatori ad aiutare i giovani, attraverso la Dottrina sociale della Chiesa, ad assumersi responsabilità in ambito professionale e sociopolitico.

No a moralismi e false indulgenze, sì a correzione fraterna

Il Sinodo quindi promuove un accompagnamento integrale centrato su preghiera e lavoro interiore che valorizzi anche l'apporto della psicologia e della psicoterapia, quando aperte alla trascendenza. "Il celibato per il Regno" - si raccomanda - dovrebbe essere inteso come "dono da riconoscere e verificare nella libertà, gioia, gratuità e umiltà", prima della scelta definitiva. Si punti ad accompagnatori di qualità: persone equilibrate, di ascolto, fede, preghiera, che si siano misurate con le proprie debolezze e fragilità e siano per questo accoglienti "senza moralismi e false indulgenze", sapendo correggere fraternamente, lontani da atteggiamenti possessivi e manipolatori.

L'arte di discernere

"La Chiesa è l'ambiente per discernere e la coscienza - scrivono i Padri Sinodali - è il luogo nel quale si coglie il frutto dell'incontro e della comunione con Cristo": il discernimento, attraverso "un regolare confronto con una guida spirituale", si presenta quindi come il sincero lavoro della coscienza, "può essere compreso solo come autentica forma di preghiera" e "richiede il coraggio di impegnarsi nella lotta spirituale". Banco di prova delle decisioni assunte sono la vita fraterna e il servizio ai poveri. I giovani sono, infatti, sensibili alla dimensione della diakonia.

"Partirono senza indugio"

Maria Maddalena, prima discepola missionaria, guarita dalle ferite, testimone della Resurrezione è l'icona di una Chiesa giovane. Fatiche e fragilità dei giovani "ci aiutano ad essere migliori, le loro domande - si legge - ci sfidano, le critiche ci sono necessarie perché non di rado attraverso di esse la voce del Signore ci chiede conversione e rinnovamento". Tutti i giovani, anche quelli con diverse visioni di vita, nessuno escluso, sono nel cuore di Dio. I Padri mettono

in luce il dinamismo costitutivo della sinodalità, ovvero il camminare insieme. Di qui l'invito alle Conferenze Episcopali e alle Chiese particolari a proseguire il processo di discernimento con lo scopo di elaborare soluzioni pastorali specifiche.

Sinodalità, stile missionario

"Sinodalità" è uno stile per la missione che sprona a passare dall'io al noi e a considerare la molteplicità di volti, sensibilità, provenienze e culture diverse. In questo orizzonte vanno valorizzati i carismi che lo Spirito dona a tutti evitando il clericalismo che esclude molti dai processi decisionali e la clericalizzazione dei laici che frena lo slancio missionario. L'autorità - è l'auspicio - sia vissuta in un'ottica di servizio. Sinodali siano anche l'approccio al dialogo interreligioso ed ecumenico mirato alla conoscenza reciproca e all'abbattimento di pregiudizi e stereotipi, e il rinnovamento della vita comunitaria e parrocchiale perché accorci le distanze giovani-Chiesa e mostri l'intima connessione tra fede ed esperienza concreta di vita. Formalizzata la richiesta più volte avanzata in Aula di istituire, a livello di Conferenze Episcopali, un "Direttorio di pastorale giovanile in chiave vocazionale" che possa aiutare i responsabili diocesani e gli operatori locali a qualificare la loro formazione ed azione con e per i giovani", contribuendo a superare una certa frammentazione della pastorale della Chiesa. Ribadita l'importanza delle Gmg così come quella di centri giovanili ed oratori che però necessitano di essere ripensati.

La sfida digitale

Ci sono alcune sfide urgenti che la Chiesa è chiamata a cogliere. Il Documento Finale del Sinodo affronta la missione nell'ambiente digitale: parte integrante della realtà quotidiana dei giovani, "piazza" in cui essi trascorrono molto tempo e si incontrano facilmente, luogo irrinunciabile per raggiungere e coinvolgere i ragazzi anche nelle attività pastorali, il web presenta luci ed ombre. Di qui, l'invito del Sinodo ad abitare il mondo digitale, promuovendone le potenzialità comunicative in vista dell'annuncio cristiano, e ad "impregnare" di Vangelo le sue culture e dinamiche. Si auspica la creazione di Uffici e organismi per la cultura e l'evangelizzazione digitale che, oltre a "favorire lo scambio e la diffusione di buone pratiche, possano gestire sistemi di certificazione dei siti cattolici, per contrastare la diffusione di fake news riguardanti la Chiesa", emblema di una cultura che "ha

smarrito il senso della verità", incoraggiando la promozione di "politiche e strumenti per la protezione dei minori sul web".

Riconoscere e valorizzare donne nella società e nella Chiesa

Il Documento evidenzia anche la necessità di un maggiore riconoscimento e valorizzazione delle donne nella società e nella Chiesa, perché la loro assenza impoverisce il dibattito ed il cammino ecclesiale: urge un cambiamento da parte di tutti - si legge - anche a partire da una riflessione sulla reciprocità tra i sessi. Si auspicano "una presenza femminile negli organi ecclesiali a tutti i livelli, anche in funzioni di responsabilità" ed una "partecipazione femminile ai processi decisionali ecclesiali nel rispetto del ruolo del ministero ordinato".

Corpo, sessualità e affettività

Quindi, il Documento si sofferma sul tema del corpo, dell'affettività, della sessualità: di fronte a sviluppi scientifici che sollevano interrogativi etici, a fenomeni come la pornografia digitale, il turismo sessuale, la promiscuità, l'esibizionismo on line, il Sinodo ricorda alle famiglie e alle comunità cristiane l'importanza di far scoprire ai giovani che la sessualità è un dono. Spesso la morale sessuale della Chiesa è percepita come "uno spazio di giudizio e di condanna", mentre i ragazzi cercano "una parola chiara, umana ed empatica" ed "esprimono un esplicito desiderio di confronto sulle questioni relative alla differenza tra identità maschile e femminile, alla reciprocità tra uomini e donne, all'omosessualità". "Occorre proporre ai giovani un'antropologia dell'affettività e della sessualità capace di dare il giusto

valore alla castità" per la crescita della persona, "in tutti gli stati di vita". In tal senso si chiede di prestare attenzione alla formazione di operatori pastorali che risultino credibili e maturi da un punto di vista affettivo-sessuale. Il Sinodo constata inoltre l'esistenza di "questioni relative al corpo, all'affettività e alla sessualità che hanno bisogno di

una più approfondita elaborazione antropologica, teologica e pastorale, da realizzare nelle modalità e ai livelli più convenienti, da quelli locali a quello universale. Tra queste emergono quelle relative alla differenza e armonia tra identità maschile e femminile e alle inclinazioni sessuali". "Dio ama ogni persona e così fa la Chiesa rinnovando il suo impegno contro ogni discriminazione e violenza su base sessuale". Ugualmente - prosegue il documento - il Sinodo "riafferma la determinante rilevanza antropologica della differenza e reciprocità uomo-donna e ritiene riduttivo definire l'identità delle persone a partire unicamente dal loro orientamento sessuale". Allo stesso tempo si raccomanda di "favorire" i "percorsi di accompagnamento nella fede, già esistenti in molte comunità cristiane", di "persone omosessuali". In questi cammini le persone sono aiutate a leggere la propria storia; ad aderire con libertà e responsabilità alla propria chiamata battesimale; a riconoscere il desiderio di appartenere e contribuire alla vita della comunità; a discernere le migliori forme per realizzarlo".

Accompagnamento vocazionale

Tra le altre sfide segnalate dal Sinodo c'è anche quella economica: l'invito dei Padri è ad investire tempo e risorse sui giovani con la proposta di offrire loro un periodo destinato alla maturazione della vita cristiana adulta che "dovrebbe prevedere un distacco prolungato dagli ambienti e delle relazioni abituali". Inoltre, mentre si auspica un accompagnamento prima e dopo il matrimonio, si incoraggia la costituzione di equipe educative, che includano figure femminili

e coppie cristiane, per la formazione di seminaristi e consacrati anche al fine di superare tendenze al clericalismo. Speciale attenzione viene chiesta nell'accoglienza dei candidati al sacerdozio che a volte avviene "senza una conoscenza adeguata e rilettura approfondita della loro storia": "l'instabilità relazionale e affettiva, e la mancanza di radicamento ecclesiali sono segnali pericolosi".

Chiamati alla santità

"Le diversità vocazionali - conclude il Documento Finale del Sinodo sui giovani - si raccolgono nell'unica e universale chiamata alla santità. Purtroppo il mondo è indignato dagli abusi di alcune persone della Chiesa piuttosto che ravvivato dalla santità dei suoi membri", per questo la Chiesa è chiamata ad "un cambio di prospettiva": attraverso la santità di tanti giovani disposti a rinunciare alla vita in mezzo alle persecuzioni pur di mantenersi fedeli al Vangelo, può rinnovare il suo ardore spirituale e il suo vigore apostolico.

Il dono del Papa ai partecipanti al Sinodo

Infine, come ricordo del Sinodo dei Giovani, il Santo Padre ha fatto dono a tutti i partecipanti di una formella in bronzo in bassorilievo, raffigurante Gesù e il giovane discepolo amato. Si tratta di un'opera dell'artista italiano Gino Giannetti, coniata dalla Zecca dello Stato della Città del Vaticano, emessa in soli 460 esemplari.

PAOLO ONDARZA
E ISABELLA PIRO
VATICAN NEWS.
RIDUZIONE
DI GIUSEPPE RABITA



Testata d'angolo

Terzo Settore

Tiene ancora banco la Riforma del Terzo Settore (Legge delega 106/2016), che si è proposta di riorganizzare l'intero funzionamento del no profit in Italia e dare alle diverse realtà una carta di identità unica. In precedenza, sono state evidenziate le caratteristiche del nuovo Codice del Terzo Settore (D. Lgs. 117/2017 e correttivo pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 settembre 2018), che ha stabilito l'istituzione degli Enti di Terzo Settore (ETS), i quali perseguono, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale attraverso lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita.

Il percorso della Riforma non è comunque ancora concluso. Anzi l'iter legislativo si presenta in continuo divenire, in attesa che raggiunga la fase di compiuta definizione. Dopo la Legge delega 106/2016, infatti, sono stati emanati i Decreti legislativi che le hanno dato attuazione, ossia il Decreto relativo al Codice del Terzo Settore (D. lgs. 117/17), il Decreto sull'impresa sociale (D. lgs. 112/17), il Decreto sul 5 per mille (D. lgs.

111/17), il Decreto sul Servizio Civile Universale (D. lgs. 40/17) e quello relativo alla Fondazione Italia Sociale (DPR 28 luglio 2017). Tuttavia devono ancora essere emanati degli atti normativi fondamentali per attuare pienamente le previsioni dell'importante intervento di rivisitazione del volontariato in Italia.

Ad evidenziarlo l'ultimo monitoraggio in merito allo stato di attuazione della Riforma predisposto nel mese di ottobre proprio dal Forum del Terzo Settore. Se, in riferimento al nuovo Codice, dei 25 atti previsti, ne sono stati adottati sette e quattro sono in fase di elaborazione, com'è stato indicato nel precedente articolo, lo stesso non può dirsi per le altre quattro aree di interesse.

Per il cinque per mille è ancora in fase di elaborazione l'unico atto previsto e che comprende: le modalità di accreditamento; i criteri di riparto della quota, stabilendo l'importo minimo erogabile e le modalità di riparto delle scelte non espresse; i modi da seguire per il pagamento del contributo ed i termini per gli adempimenti dei beneficiari; le modalità attuative delle disposizioni di accelerazione di riparto in caso di dichiarazioni integrative.

Per il Servizio Civile Universale sono previsti quattro atti che riguardano nel dettaglio: il piano triennale ed il piano annuale (DPCM, sentite la conferenza nazionale del Servizio civile e CSR); il decreto con i programmi di intervento approvati; la nomina dei componenti della Consulta nazionale per il Servizio civile; l'organizzazione ed il funzionamento di quest'ultima.

Per l'Impresa Sociale dei dodici atti previsti sono stati adottati due articoli, relativi alla documentazione da depositare presso il registro imprese e le procedure per la richiesta di autorizzazione a compiere operazioni straordinarie, mentre sono in fase di elaborazione le linee guida per la redazione del bilancio sociale e quelle finalizzate a definire le modalità di coinvolgimento di lavoratori, utenti e altri soggetti.

In sostanza, la Riforma è ancora in cantiere e, seppure si siano registrati dei passi in avanti, c'è ancora tanto da fare, affinché possa trovare piena attuazione nell'interesse dell'intera collettività.

CRISTINA GRAZIANO
MEDIA.VITA21ENNA@GMAIL.COM

A Bologna corsi per assistere i familiari soli o disabili

I caregiver informali, per definizione, sono parenti, conviventi, amici di una persona anziana o disabile che volontariamente e gratuitamente scelgono di dedicare parte del proprio tempo alla cura della persona cara in situazioni di non autosufficienza o malattia.

Problema questo sentitissimo per un gran numero di famiglie che hanno in casa una persona malata o non autosufficiente, e spesso non godono di adeguate strutture sanitarie o risorse economiche tali da permettersi personale specializzato per la cura dei propri cari. Sappiamo quando grave sia questa problematica al sud, ma è ancora una volta il nord a promuovere iniziative atte a cambiare lo stato delle cose.

Così, a Bologna si sono organizzati due corsi di informazione per caregiver informali. L'iniziativa è di "Aias Bologna onlus" e fa parte del progetto "Stare bene insieme", l'associazione italiana assistenza spastici che dal 1962 sostiene le persone con disabilità nella gestione della vita quotidiana. Gli incontri, realizzati anche grazie al contributo e al patrocinio del Quartiere Porto Saragozza, sono gratuiti. Si tratta di due cicli di 4 incontri: i primi 4, cominciati lo scorso 20 ottobre, erano dedicati alle persone anziane. I 4 che sono cominciati il 6 novembre, invece, saranno dedicati alla disabilità. I corsi hanno trovato grande consenso nel servizio sociale territoriale, impegnato a promuovere un lavoro di rete anche con i familiari delle persone che necessitano assistenza: "L'obiettivo è non lasciare solo nessuno" dicono gli organizzatori e la speranza che iniziative simili nascano anche dalle nostre parti.

Miriam Anastasia Virgadola

...segue da pagina 1 Nel mondo oltre 50mila...

Dai numeri emerge un calo a cavallo dell'ultimo biennio di 7,4 punti percentuali. Ma dove vivono i siciliani nel mondo? La Germania al primo posto con 263.333 iscritti Aire; seguono Argentina, Belgio, Argentina e Svizzera. Solamente 58 italiani invece hanno cittadinanza nella Repubblica san Marino. La Germania inoltre è il primo paese mondiale per cittadini italiani iscritti per solo espatrio. Sono 20.007 di cui 8.876 femmine e 11.131 maschi.

Uno sguardo globale. A livello continentale l'Europa accoglie il numero più alto di cittadini italiani (54,1%) e, in particolare, l'UE15 (40,3%). Da gennaio a dicembre 2017 si sono iscritti all'AIRE quasi 243 mila italiani di cui il 52,8% per espatrio ovvero 128.193 italiani. Nell'ultimo anno la crescita è stata del +3,3%, considerando gli ultimi tre anni la percentuale sale a +19,2% e per l'ultimo quinquennio arriva addirittura a +36,2%. Il 37,4% di chi parte (quasi 48 mila persone) ha tra i 18 e i 34 anni. I giovani adulti, ovvero la classe tra i 35 e i 49 anni, sono un quarto del totale (poco più di 32 mila persone). Un'attenzione a sé meritano le fasce di età più mature. Infatti, se l'incidenza nel 2018 è dell'11,3% per chi ha tra i 50 e i 64 anni (valore assoluto: 14.500 circa) è il 7,1% dai 65 anni e oltre (valori assoluti: 5.351 persone per la classe 64-74

anni; 2.744 per la classe 75-84 anni e poco più di mille anziani per chi ha dagli 85 anni in poi).

Non si deve pensare che si tratti di una mobilità prevalentemente maschile (anche se i maschi sono il 55% del totale) poiché si rileva il peso importante delle partenze dei nuclei familiari. A sottolinearlo, i 24.570 minori (il 19,2% del totale), di cui il 16,6% ha meno di 14 anni e ben l'11,5% meno di 10 anni. Nell'ultimo anno gli italiani sono partiti da 107 province differenti e sono andati in 193 località del mondo di ciascuna realtà continentale. Milano, Roma, Genova, Torino e Napoli sono le prime cinque province di partenza. Si tratta di grandi aree metropolitane a riprova del fatto che le attuali partenze coinvolgono i territori che ospitano importanti università e multinazionali che spingono per avere relazioni internazionali. La prima regione di partenza è la Lombardia (21.980) seguita, a distanza, dall'Emilia-Romagna (12.912), dal Veneto (11.132), dalla Sicilia (10.649) e dalla Puglia (8.816). I dati relativi alle partenze dell'ultimo anno comunicano che in questo momento stiamo assistendo ad un cambiamento: a partire dall'Italia sono sicura-

mente i giovani (37,4% sul totale partenze per espatrio da gennaio a dicembre 2017) e i giovani adulti (25,0%), ma le crescite più importanti le si notano dai cinquant'anni in su: +20,7% nella classe di età 50-64 anni; +35,3% in quella 65-74 anni; +49,8% in quella 75-84 anni e +78,6% dagli 85 anni in su.

Come leggere questi dati? Sicuramente ci si trova di fronte alle necessità di provvedere alla precarietà lavorativa di italiani dai 50 anni in su rimasti disoccupati e soprattutto privi di prospettive in patria (definiti nel Rapporto Italiani del Mondo "migranti maturi disoccupati"). Persone lontane dalla pensione o che hanno bisogno di lavorare per arrivarvi e che, comunque, hanno contemporaneamente la necessità di mantenere la famiglia.

Un altro profilo da considerare

è il "migrante di rimbalzo" ovvero chi, dopo anni di emigrazione all'estero soprattutto in paesi europei (Germania, Svizzera e Francia) oppure oltreoceano (Argentina, Cile, Brasile, Stati Uniti) è rientrato in Italia per trascorrere la propria vecchiaia "in paese", ma rimasto vedovo/a, e magari con i figli nati, cresciuti e lasciati all'estero, decide di ripercorrere la via del rientro nella nazione che per tanti anni lo ha accolto da migrante e che oggi, stante le difficili condizioni socio-economiche vissute dall'Italia, gli assicura un futuro migliore.

Un ultimo profilo sul quale porre l'attenzione è il "migrante previdenziale". Che siano pensionati "di lusso", colpiti da precarietà o sull'orlo della povertà, si tratta di numeri sempre più importanti. Le traiettorie tracciate da queste par-

tenze sono ben determinate: si tratta di paesi in corso una politica di defiscalizzazione, territori dove la vita costa molto meno rispetto all'Italia e dove il potere d'acquisto è, di conseguenza, superiore. Ma non è solo il lato economico a far propendere o meno per il trasferimento: vi sono anche elementi altri, più inerenti alla sfera privata quali il clima, l'humus culturale, la possibilità di essere accompagnati durante il trasferimento e la permanenza.

Quanto detto appare evidente considerando le mete principali: Marocco, Thailandia, Spagna, Portogallo, Tunisia, Santo Domingo, Cuba, Romania.

Andrea Cassisi

Piazza Armerina
il busto in pietra di Intorcetta
via Vittorio Emanuele



Cambiare prospettiva per vedere nuove opportunità.
Scambi tra culture veicolate da persone culturalmente diverse.

La Fondazione Prospero Intorcetta Cultura Aperta ha ospitato, negli ultimi anni, viaggiatori spinti dall'interesse di vedere oltre il proprio mondo

Fondazione
Prospero Intorcetta
Cultura Aperta

www.fondazioneintorcetta.info
portogallo@fondazioneintorcetta.info
Area marketing e comunicazione 320.4926323

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico
di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Piano F. Calarco, 1 - Piazza Armerina Tel. fax. 0935.680331
email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 c/c p. n. 79932067 intestato a:
Settegiorni dagli Erei al Golfo

94015 Piazza Armerina - IBAN IT11X0760116800000079932067
Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
Via Cammarata, 21 - P. Armerina P. I. 01121870867
Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 7 novembre 2018 alle ore 16.30

Periodico associato



STAMPA

Lussografica via Alaimo 36/46
Tipografia Edizioni Caltanissetta tel. 0934.25965